

Sul Secolo XIX di sabato notiamo l'articolo dedicato ad una "nuova" figura che, sin dal titolo, viene impropriamente detta "del super oss" : da parte del nostro Ordine Infermieri ci sono alcune precisazioni da fare, in linea col nostro mandato che cerca, fra le altre cose, di aiutare i cittadini a comprendere le responsabilità di chi opera nella complessa organizzazione della Sanità.

Per prima cosa, fermo restando il diritto di fare di una notizia una iniziativa politica, la figura che viene descritta nell'articolo non è una novità: risale infatti al 16 gennaio del 2003 (Conferenza Stato Regioni, testo sulla Gazzetta Ufficiale numero 51 di quell'anno) : quindi, leggermente in anticipo sulla questione oss spezzina, e leggermente prima delle elezioni comunali del 2022.

Figura nata e subito bloccata, perché in quel tempo non se ne avvertiva alcuna necessità; tanto è vero che i corsi sono stati svolti solo in alcune Regioni, e solo per pochi oss; ma soprattutto ad oggi manca un inquadramento contrattuale per l'oss con formazione complementare, nel caotico e poco armonico mondo della Sanità nazionale.

Molte Regioni, a fronte di una assoluta carenza di infermieri , stanno varando nuovi corsi in linea col profilo del 2003: in Liguria riguarda solo personale in servizio nella Sanità privata, dove ancora più forte è la carenza di infermieri.

**Quindi: la nascita dell'oss con formazione complementare non ha nulla a che vedere con la lunga querelle degli oss dipendenti di Coopservice, e non ha nulla a che vedere con ASL 5, perché riguarda la Sanità privata.** Per la nostra competenza territoriale, nello Spezzino sono previste in formazione 25 (venticinque) unità che affronteranno un corso di formazione per diventare (da oss) oss con formazione complementare con fondi regionali.

Ma del tutto in linea con altri passaggi dell'articolo, anche noi crediamo che se mancano infermieri non sia possibile inserire al loro posto nessuna "altra figura"; ma oggi il problema è che tutte le iniziative che anche gli Ordini hanno richiesto, per promuovere e sostenere la formazione degli infermieri (oggi universitaria) , a cominciare da veri incentivi sui contratti di lavoro (come avvenne col Ministro De Lorenzo nel 1990) sono rimaste lettera morta.

Soprattutto nella Sanità privata, il rischio è la perdita totale di infermieri che transitano nel Pubblico ad ogni concorso, e quindi anche la Liguria ha rianimato una figura che esiste dal 2003 e che, fino ad oggi, non ha in pratica mai avuto ufficialità.

In altre realtà, come nel Veneto, è stata varata una figura diversa, ad oggi non prevista da nessun profilo, cosa che ha comportato ricorsi al TAR e molte riserve da parte della nostra professione, considerando la complessità delle attribuzioni che non possono certo essere apprese con una manciata di ore di formazione.

Circa un altro passaggio dell'articolo di sabato, quello della gestione delle terapie per via endovenosa, non c'è alcun riferimento di questo tipo nell'accordo Stato- Regioni del 2003 che produce la figura dell'oss con formazione complementare; rispetto ad un oss "tradizionale", questa figura potrebbe solo somministrare (in aggiunta alle competenze dell'oss "normale") la terapia intramuscolare e sottocutanea (non endovena), **e sempre e solo in base alle attribuzioni che fa l'infermiere:** infatti, l'accordo recita testualmente in merito a queste possibilità: " ...conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica od ostetrica o sotto la sua supervisione" ; il riferimento è all'infermiere, unico responsabile dell'assistenza infermieristica (DM 739/1994) che quindi non può in alcun modo essere assente dalla scena, e chi si aspetta

– sul piano organizzativo, per risparmiare personale- una completa sostituzione di infermieri con questa figura si sbaglia completamente: basta leggere le normative.

Crediamo che la qualità dell'assistenza, conformemente alle evidenze internazionali, sia sicuramente aumentata se abbiamo figure "intermedie", come questo "nuovo" oss (del 2003...): **ma non è possibile impiegarle in sostituzioni di infermieri** né è possibile procedere senza che la Politica affronti seriamente la enorme questione delle carenze nazionali della nostra figura, che incidono sulla qualità delle cure, ovunque, ed in tutti i settori della Sanità.

Ordine delle Professioni Infermieristiche della Spezia